

Da un personaggio all'altro le fasi dell'attentato in via del Giuba

Ecco come il commando nero uccise Occorsio

Ruoli e incarichi coperti secondo la ricostruzione dell'inchiesta - Un terzo mandato di cattura pronto per l'« impresario » - Vana irruzione in una villa del Teramano alla ricerca dell'ex candidato missino Concutelli indicato come killer - I tasselli che mancano al mosaico

Un terzo ordine di cattura sarebbe pronto nei confronti di Giuseppe Pugliese detto « Peppino l'Impresario » e questa volta il reato addebitato non sarebbe alcun dubbio sulla sua partecipazione al delitto del dott. Occorsio. Infatti, l'ordine di cattura che dovrebbe essere notificato oggi nel carcere di Pistoia, parla di « concorso nell'omicidio di Vittorio Occorsio, avvenuto a Roma il 10 giugno 1976... ».

Sul luogo del delitto, stando alle testimonianze di alcune persone che erano presenti alla sparatoria, erano Pier Luigi Concutelli indicato come killer di « Ordine nero », Sandro Sparapani che aveva l'incarico di mettere i volantini col messaggio di una « Renault » per controllare i movimenti della zona.

In questa ricostruzione manca chi fosse l'autore della « 124 » che portò sul posto e poi fece scappare sia il killer sia il personaggio che mise i volantini. I dubbi ancora esistenti riguardano inoltre i ruoli di Sparapani e di Pasquale Damis.

Sandro Sparapani finora si è rifiutato di essere interrogato e di non averlo mai visto in questi mesi.

ma queste sue affermazioni sono naufragate con il repentino di tre sue impronte digitali rilevate nell'appartamento di via Clemente 24 dove abitava Concutelli, prima di fuggire.

Le notizie pervenute all'ufficio politico della questura sul fatto che Concutelli sia tuttora a Roma non hanno trovato per ora alcuna conferma. Vana è stata anche l'irruzione in una villa nel Teramano.

L'altra sera a tarda ora, uomini dell'Antiterrorismo con un mandato di perquisizione dei giorni Vigna e Pignatario, hanno raggiunto Tortoreto Lido, sulla costa adriatica, in compagnia del capitele mobile di Teramo, dr. Giudici, e di una ventina di agenti armati con mitra e pistole e carabinieri di Netro. E' stata circondata la villa di viale del sig. Livio Petrucci, un congiunto del Concutelli, che sembra sia stato un'autorità in periodo fascista. E' un unico possessoro la villa a Tortoreto e gli inquirenti cercavano proprio il Concutelli, nel sospetto che, durante la fuga, potesse aver trovato rifugio nella villa di viale del sig. Livio Petrucci.

Per quanto riguarda Giuseppe Pugliese è giunta la notizia che Tuti dal carcere avrebbe inviato una lettera al suo avvocato dove dichiarava di non averlo mai conosciuto e contestava il fatto che nel suo memoriale si facesse menzione di « Peppino l'Impresario ». E' già la seconda lettera di Tuti su questo tono e su questo personaggio: una circostanza che si commenta da sola.

Franco Scottoni

Dalla Francia denaro anche in Italia

Dopo una colossale rapina soldi ai provocatori neri

L'arresto di Albert Spaggiari che si era impossessato di gioielli e valuta per dieci miliardi di lire - Base a Torino dell'internazionale fascista

PARIGI, 29. Albert Spaggiari, 40 anni, fotografo ed allevatore di polli, considerato uno dei « cervelli » della « banda delle fognie », ha confessato di essere stato uno dei banditi che il 17 giugno scorso aprirono più di 300 cassette di sicurezza della « Società generale » di Nizza e fuggirono con un bottino di almeno dieci miliardi di lire in valuta e gioielli: lo rivelò oggi l'avvocato difensore di Spaggiari dopo che quest'ultimo era stato interrogato dal giudice incaricato dell'istruttoria.

« Non pensavo che fosse colpevole, ma sapevo che aveva il sangue freddo e l'intelligenza necessaria per organizzare un colpo così audace e complesso », ha detto l'avvocato incaricato di fornire altri particolari. La polizia, dopo una caccia durata cento giorni, ha arrestato all'inizio della settimana sette persone tra cui Spaggiari, un ex sottile italiano e iugoslavo, i cui nomi definiranno tra mesi fa « il furto del secolo ». Spaggiari è noto come estremista di destra ed ex legionario.

Durante il fine settimana del 17 luglio scorso un commando di uomini altamente addestrati e in possesso di materiale specializzato ultramoderno, era penetrato nel sotterraneo della Società generale a Nizza, passando attraverso le fognie e scavando

Additivi e legge antidroga discussi alla Camera

Sui « veleni quotidiani » caos e reticenze del governo

La compagnia Carmen Casapieri sollecita misure immediate e più incisive per la tutela della salute

Additivi alimentari, pesticidi e tabelle delle sostanze stupefacenti sono stati ieri mattina al centro di ampio dibattito nell'aula di Montecitorio per la discussione di una serie di interrogazioni comuni su aspetti di grande interesse e di notevole rilevanza per l'opinione pubblica. Cerchiamo di vedere in sintesi le questioni proposte e i risposti del governo, le repliche sui singoli argomenti.

PESTICIDI - Vero è che il ministero della Sanità ha disposto l'eliminazione dal commercio di nove coloranti per capelli in quanto mutageni e sospetti cancerogeni, come più volte è stato annunciato.

ADDITIVI - Tra i più discussi ci sono il nitrito e il nitrito: non servono altro che a render più vivo il colore del salame: non garantiscono certo una qualche sicurezza di prodotto e peggio - le nitrosammine prodotte dall'aggiunta dei nitriti ai cibi possono essere una delle cause più importanti di tumori maligni. Il governo « dubita » che sia così, e in ogni caso - dal momento che non è stato ancora dimostrato che il nitrito è un agente cancerogeno - si limiterà a ridurre dosi e casi di impiego di queste sostanze, senza tuttavia proibirne l'uso.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

STUPEFACENTI - La travagliata vicenda delle tabelle delle sostanze stupefacenti e stupefacenti non ha ancora termine. Alle contestazioni sulla catena di svariati errori, di ritardi, di decisioni contraddittorie, il sottosegretario Russo ha contrapposto la burocratica necessità di misure e cifre praticamente senza alcun senso dal momento che non è stata neppure sfiorata la sostanza politica del problema e con quali criteri si lavora alla revisione di queste tabelle, ammeso - ha osservato la Compagnia Carmen Casapieri - si trovi davanti ad un tentativo continuato di vanificare la legge.

Ustoniati sette operai dello stabilimento di Grosseto

Sette operai dello stabilimento del Casone di Scarlino, noto alla cronaca per la vicenda degli « fanghi rossi », sono rimasti gravemente ustionati oggi alle ore 16, all'interno dello stabilimento.

Il sette lavoratori sono stati immediatamente ricoverati all'ospedale di Grosseto, dove per quattro di loro è causata una ustione di primo e secondo grado riportate su tutto il corpo, si è ritenuto di doverli trasferire al S. Eugenio di Roma, gli operai fortunati e ricoverati al nosocomio provinciale sono Adriano Lurussano, Luano e Luciano Tommelli, Pietro Signorini, Mario, Pierluigi Chiti e Mario Gentili.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

La notizia di questo infelice incidente è stata premiata con un'importante impressione in tutte le maestranze e fra la popolazione. Proprio oggi, sulla stampa, è apparsa una denuncia da parte del consiglio di fabbrica in merito alla fuoriuscita di acido solforico dallo stabilimento della Solimonta.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Altre notizie di questo infelice incidente in nostro possesso si sa che lungo il tubo esplosivo, sembra per una reazione chimica errata, stava scorrendo un'ultraforte che viene miscelata con acqua e acido solforico. Un complesso processo produttivo che da luogo al biossido di titanio e che, a sua volta, produce una lavorazione prodotta dai famosi fanghi rossi.

Interrogato a Genova il finanziere-armatore finito in carcere

RAVANO NEGA MA IL DIRETTORE CONFERMA LE FUGHE DI VALUTA

Il funzionario della « Comitas » si è dichiarato pronto ad assumersi la piena responsabilità delle operazioni finanziarie - Come si è giunti alla scoperta dei trafugamenti - Società di comodo e fluridi « paradisi fiscali » - Un « impero » con enormi proprietà in America e sulla Costa Azzurra

Arrestato un medico per certificati fasulli

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 29. Hanno fatto la fila come dei normali malati i carabinieri del nucleo investigativo di Napoli, per arrestare il medico chirurgo Tullio Madrid, che rilasciava fasulli certificati medici a dipendenti dell'Italsider. L'arresto è venuto dopo che il sostituto procuratore dottor Bussi aveva emesso il relativo mandato di cattura.

I fatti che hanno portato all'arresto del medico risalgono al giugno del '75: il dipendente dell'Italsider, Giovanni L'Apra, viene arrestato il 10 giugno per associazione per delinquere e ricettazione aggravata. Il dottor Madrid, i giorni 23 e 30 giugno e 14 luglio certifica che il L'Apra è affetto da nevrosi d'ansia e perciò abbisogna di un periodo di riposo. Questo ha permesso al dipendente dell'Italsider, pur continuando a rimanere a Pozzoreale, di stare liberato. Infatti, il giorno 13 settembre del '75), di percepire regolarmente lo stipendio ed ha evitato all'industria napoletana di prendere provvedimenti di controllo di lui.

Per impedire che nello studio del medico si creasse confusione i carabinieri andati

armatore allargò le braccia. Chiese tempo per presentare la documentazione. L'unica documentazione è quella prevista dalla legge ed emessa dalla ditta all'ufficio cambi del denaro esportato. « Acete questa denuncia! », « No, Ma... », cominciò il Zennaro.

« Nessuno ma - taglio netto - il colonnello Cecchetti - vi dichiaro entrambi in arresto per fugga di valuta ».

La legge prevede che in questi casi, un procedimento per direttissima. « Ho letto il rapporto della Finanza, ho interrogato la denuncia all'ufficio cambi del denaro esportato, ma devo approfondire obiettivamente alcuni particolari ».

Il funzionario arrestato assieme all'armatore, ha scagionato Ravano e si è assunto la piena e totale responsabilità dell'operazione di « esportazione di capitale » in seguito alla quale egli era finito in carcere assieme al finanziere Enrico Zennaro.

Il gioco delle parti, quando si tocca uno dei grandi potenti della finanza italiana, non poteva essere diverso. E' L'Apra, il dipendente che ha usufruito dei falsi certificati, abita in una casa poco distante da quella in cui risiede il medico attualmente arrestato.

La notizia a via Consalvo, dove il Madrid esercitava la professione di medico, ha creato notevoli scalpore. Infatti sono in corso delle indagini per accertare se siano stati stiliati altri certificati e di prendere provvedimenti di controllo di lui.

Per impedire che nello studio del medico si creasse confusione i carabinieri andati

« Ha presente le multinazionali? Beh, quella del Ravano è una multinazionale del mare, una cosa completamente nuova inventata dal vecchio Alberto quando ancora i suoi concorrenti pensavano alle bandiere ombra solo come possibilità di evasione fiscale... ».

E' l'opinione di un « broker » genovese che, rendeva quasi impossibile un controllo reale da parte del fisco e consentiva all'unico armatore ulteriori profitti, soprattutto quando si spostava parte dei suoi profitti (il « Tremora » da 1.000 tonnellate 21 uomini di equipaggio) o con qualche corsa in automobile per avere il « vezzo » di presiedere magari una squadra di calcio, la « Sampdoria ».

Politicamente conservatore, legato alla Curia, tutta la sua personalità traspariva dal nome che aveva dato alle sue navi: «Auctoritas», «Utilitas», ecc. Per gestire l'impero in modo utilitario e ancor più riservato c'era chi si occupava di navi (quasi sempre cinquecento tonnellate) e che seguono anche in America), chi di banche.

A Francis erano toccate le assicurazioni, uno dei gangli vitali dell'impero perché alla « Comitas » di cui l'armatore era stato presidente facevano capo numerose filiali estere e l'intera flotta, qualsiasi bandiera battesse.

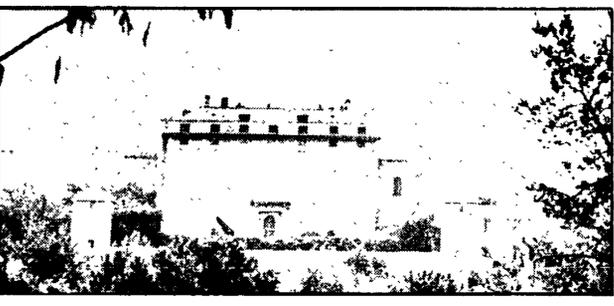
La storia del « vecchio » Ravano inizia, come quella di altri armatori « d'assalto », con le « liberty » cedute dagli Usa nel dopoguerra al nostro paese e proseguite con gli enormi profitti lucrati con la guerra di Corea quando la più scalcinata carretta in grado di tenere il mare assicurava un profitto quotidiano netto di un milione di lire oro.

Negli anni '60 Alberto Ravano comincia a spostare parte della sua flotta sotto bandiera ombra, si trasferisce personalmente nel Principato di Monaco e costruisce un conglomerato finanziario quasi perfetto per mascherare il capitale. E' un sistema analogo a quello delle scatolette cinesi per cui una società finanziaria contiene l'altra sino ad arrivare all'ultima scatoletta, piccolissima, in cui c'era magari solo una cassetta delle lettere in un qualsiasi dei « paradisi fiscali ».

La gestione contemporanea di compagnie di armamento italiane, libanesi e panamensi nelle quali gli elementi fuggibili erano gli uomini degli equipaggi (alternativamente imbarcati sulle une o sulle altre) ed i capitali, rendeva quasi impossibile un controllo reale da parte del fisco e consentiva all'unico armatore ulteriori profitti, soprattutto quando si spostava parte dei suoi profitti (il « Tremora » da 1.000 tonnellate 21 uomini di equipaggio) o con qualche corsa in automobile per avere il « vezzo » di presiedere magari una squadra di calcio, la « Sampdoria ».

Politicamente conservatore, legato alla Curia, tutta la sua personalità traspariva dal nome che aveva dato alle sue navi: «Auctoritas», «Utilitas», ecc. Per gestire l'impero in modo utilitario e ancor più riservato c'era chi si occupava di navi (quasi sempre cinquecento tonnellate) e che seguono anche in America), chi di banche.

A Francis erano toccate le assicurazioni, uno dei gangli vitali dell'impero perché alla « Comitas » di cui l'armatore era stato presidente facevano capo numerose filiali estere e l'intera flotta, qualsiasi bandiera battesse.



Il sottosegretario alla Sanità, Ferdinando Russo, ha deciso che una decisione sarà presa tra breve, quando saranno resi noti i risultati delle ricerche commissionate dal ministero all'Università di Napoli. La compagnia Carmen Casapieri si è augurata che non vengano frapporti indugi e, soprattutto, che da ora in poi le decisioni relative ai divieti abbiano effetto immediato e non ne venga evaso - com'è accaduto invece per i coloranti della serie « La catena ».



I primi profitti realizzati con la guerra di Corea

Dal vecchio armatore d'assalto alla multinazionale del mare - Negli anni '50 introiti quotidiani per un milione di lire oro - Un sistema a scatolette cinesi

« Ha presente le multinazionali? Beh, quella del Ravano è una multinazionale del mare, una cosa completamente nuova inventata dal vecchio Alberto quando ancora i suoi concorrenti pensavano alle bandiere ombra solo come possibilità di evasione fiscale... ».

E' l'opinione di un « broker » genovese che, rendeva quasi impossibile un controllo reale da parte del fisco e consentiva all'unico armatore ulteriori profitti, soprattutto quando si spostava parte dei suoi profitti (il « Tremora » da 1.000 tonnellate 21 uomini di equipaggio) o con qualche corsa in automobile per avere il « vezzo » di presiedere magari una squadra di calcio, la « Sampdoria ».

Politicamente conservatore, legato alla Curia, tutta la sua personalità traspariva dal nome che aveva dato alle sue navi: «Auctoritas», «Utilitas», ecc. Per gestire l'impero in modo utilitario e ancor più riservato c'era chi si occupava di navi (quasi sempre cinquecento tonnellate) e che seguono anche in America), chi di banche.

A Francis erano toccate le assicurazioni, uno dei gangli vitali dell'impero perché alla « Comitas » di cui l'armatore era stato presidente facevano capo numerose filiali estere e l'intera flotta, qualsiasi bandiera battesse.

La storia del « vecchio » Ravano inizia, come quella di altri armatori « d'assalto », con le « liberty » cedute dagli Usa nel dopoguerra al nostro paese e proseguite con gli enormi profitti lucrati con la guerra di Corea quando la più scalcinata carretta in grado di tenere il mare assicurava un profitto quotidiano netto di un milione di lire oro.

Negli anni '60 Alberto Ravano comincia a spostare parte della sua flotta sotto bandiera ombra, si trasferisce personalmente nel Principato di Monaco e costruisce un conglomerato finanziario quasi perfetto per mascherare il capitale. E' un sistema analogo a quello delle scatolette cinesi per cui una società finanziaria contiene l'altra sino ad arrivare all'ultima scatoletta, piccolissima, in cui c'era magari solo una cassetta delle lettere in un qualsiasi dei « paradisi fiscali ».

La gestione contemporanea di compagnie di armamento italiane, libanesi e panamensi nelle quali gli elementi fuggibili erano gli uomini degli equipaggi (alternativamente imbarcati sulle une o sulle altre) ed i capitali, rendeva quasi impossibile un controllo reale da parte del fisco e consentiva all'unico armatore ulteriori profitti, soprattutto quando si spostava parte dei suoi profitti (il « Tremora » da 1.000 tonnellate 21 uomini di equipaggio) o con qualche corsa in automobile per avere il « vezzo » di presiedere magari una squadra di calcio, la « Sampdoria ».

Politicamente conservatore, legato alla Curia, tutta la sua personalità traspariva dal nome che aveva dato alle sue navi: «Auctoritas», «Utilitas», ecc. Per gestire l'impero in modo utilitario e ancor più riservato c'era chi si occupava di navi (quasi sempre cinquecento tonnellate) e che seguono anche in America), chi di banche.

A Francis erano toccate le assicurazioni, uno dei gangli vitali dell'impero perché alla « Comitas » di cui l'armatore era stato presidente facevano capo numerose filiali estere e l'intera flotta, qualsiasi bandiera battesse.

La storia del « vecchio » Ravano inizia, come quella di altri armatori « d'assalto », con le « liberty » cedute dagli Usa nel dopoguerra al nostro paese e proseguite con gli enormi profitti lucrati con la guerra di Corea quando la più scalcinata carretta in grado di tenere il mare assicurava un profitto quotidiano netto di un milione di lire oro.

Negli anni '60 Alberto Ravano comincia a spostare parte della sua flotta sotto bandiera ombra, si trasferisce personalmente nel Principato di Monaco e costruisce un conglomerato finanziario quasi perfetto per mascherare il capitale. E' un sistema analogo a quello delle scatolette cinesi per cui una società finanziaria contiene l'altra sino ad arrivare all'ultima scatoletta, piccolissima, in cui c'era magari solo una cassetta delle lettere in un qualsiasi dei « paradisi fiscali ».

La gestione contemporanea di compagnie di armamento italiane, libanesi e panamensi nelle quali gli elementi fuggibili erano gli uomini degli equipaggi (alternativamente imbarcati sulle une o sulle altre) ed i capitali, rendeva quasi impossibile un controllo reale da parte del fisco e consentiva all'unico armatore ulteriori profitti, soprattutto quando si spostava parte dei suoi profitti (il